

I carpato-russi: una minoranza religiosa DAVVERO perseguitata in Ucraina

La macchina delle menzogne mediatiche continua a lavorare a pieno ritmo. Non contenti che in Crimea si sia visto nel recente referendum il voto di autodeterminazione statale più democratico, più pacifico e più straordinariamente plebiscitario della storia contemporanea, ora ci si arrampica sugli specchi paventando chissà quali ritorsioni sulle minoranze religiose (come se in Crimea, che tra le regioni dell'Ucraina è quella meno interessata alle appartenenze religiose in genere, un dato di identificazione religiosa possa davvero importare a qualcuno). Chi legge l'inglese può, turandosi il naso, ponderare [questo ammasso di balle sesquipedali](#) pubblicato dal *Time*, con il rappresentante del "Patriarcato di Kiev" in Crimea, "l'arcivescovo Kliment", che dichiara che la sua giurisdizione conterebbe tra i propri fedeli nientemeno che il 10% degli abitanti della regione (vale a dire 200.000 persone, tante da far pensare che anche una percentuale di filaretisti abbia votato l'annessione alla Russia: un vero e proprio inno al surrealismo), e nonostante questo, dichiara di non riuscire a garantire il controllo di neppure un singolo luogo di culto! Gli interessati ai fatti storici reali possono guardare le vere statistiche della Crimea, [da noi pubblicate](#), che danno al "patriarcato di Kiev" meno di un quinto di quel totale (e con 34.000 fedeli - sempre ammesso che ce ne siano veramente tanti - bisogna essere proprio dei bei vermi per non saper difendere una singola chiesa); molto più semplicemente, la "cattedrale minacciata" era una cappella in una base militare, e quando la base militare - assieme a tutta la Crimea - ha cambiato stato, allora anche una cappellania per nazionalisti ucraini non aveva più ragione di rimanere. A volte la verità è tanto, ma tanto semplice...

Gli amanti delle balle mediatiche saranno felici di sapere che l'unica caccia alle minoranze religiose in corso in Crimea è quella fatta dai giornalisti, che stanno facendo incetta di voci di veri o presunti abusi, e se sono solo presunti tanto meglio, alla faccia dell'obiettività giornalistica. Questo delizioso [elogio del nonsenso](#) da parte del *Tablet* titola "prete greco-cattolico rapito in Crimea", per poi rimangiarsi poche righe dopo la notizia e affermare che forse il prete rapito è stato solo interrogato dalla polizia ed è tornato a casa, e poi dire che comunque la fonte delle informazioni dell'articolo non sa niente di niente, e insomma, andiamo, un "giornalista" deve pur guadagnarsi la pagnotta...

Se vogliamo invece uscire dallo specchio magico del Paese delle Meraviglie mediatiche e tornare nell'Ucraina reale, possiamo andare a vedere qualcosa sulla condizione dei carpato-russi, la minoranza etno-linguistico-religiosa veramente repressa - e veramente dimenticata dai media - nell'Ucraina di oggi. Eccovi [un video introduttivo](#) a un popolo che chiede una semplice e pacata misura di autonomia regionale, che tutti gli stati al mondo sono disposti a concedergli... tranne l'Ucraina. Vi invitiamo a vedere il video e a... pregare per il popolo carpato-russo discriminato e a sostenerlo nella sua pacifica rivendicazione di autonomia!